

1550



LA SONT VOSA FE
STA, CON L'APPARATO FAT
to per la Coronatione di N.S. Iulio Tertio.

Aggiontoui anchora il modo con le Ceri
monie che furon fatte, nel'aprir
de la Porta Santa.



ALLA ILLVSTRISS. ET ECCEL.
lentissima. S. la S. Donna Giouanna d'Aragona
di Colonna Duchessa di Tagliacozzo Signo
ra mia Osseruandissima.



HA VEND O gia per altre lettere mie au
fata. V. Eccell. delli spettacoli, & giuo
chi fatti qui in Roma questo Carneuale pas
sato, per la Creatione di Nostro Sig nore
Hora secondo la promessa che le feci, le
daro auiso dell'altre feste celebrate nella sua coronatio
ne, et nell'aprire della Porta sãta che furono cose accõ
pagnate da magnificẽtia, & da Religione. SABATO
adõnque che fu il giorno de la Cathedra di Santo Pie
tro S. S. discesa dal suo Palagio celebrou la sua prima
messa Sollemnemente nella maggior Cappella di quel
Tempio. Hauendo prima riceuuta l'obedientia publi
camente secondo in tal pompa si suol fare da i Rcue
rendissimi Signori Cardinali Prelati, & altre persone
di valore. nella Cappella di S. Andrea Essendo, &
tra questa Cerimonia & la Celebration della messa per
uenuto gia il giorno alle 21 hore. N. S. venne al luo
go preparato alla sua coronatione, portato sopra vna
sedia, da gentilihuomini Romani riccamente vestiti, &
poi che de lor ho fatto mentione, mi pare luogo di rac
contare a V. Ecc. l'ornamento de' i Magistrati di que
sta citta. Tre conseruatori primiceramente haueuano,
in dosso Roboni di tellad'oro, con riuersa di cremesino
& i loro Sergenti, che chiamano Fedeli, erã di lor liurea
vestiti, cioe d'incarnato con guarnimenti di velluto
giallo. Erano i Caporioni vestiti tutti con Roboni di
velluto cremesino, i quatro Marescalchi di raso pau
nazzo, & li dicee Deputati di velluto nero? co' i loro
staffieri vestiti delle lor diuise tutti. Vene in questo modo

S. S. sopra vn bellissimo palco, fabricato sul le scale, a presso la porta di san Pietro, il quale haueua sei Statue grandissime sopra bellissimi piedistalli che faceuano quasi intermezzi ai balausti che erano d'intorno al detto palco, Et erano cosi disposte che quattro virtu teneuano in mezzo dui Fiumi, cioe il Teucre & l'Arno, & era la Virtù che era nell'angolo destro in piede la Temperanza, nella cui base erano scritti questi dui versi.

Mars ferus ad thracas rediit nunc pone timorem

Scinde arma, & fruges conde colona tuas.

Il Teucre poi giaceua, & haueua sotto di se scritto.

Exitit ecce meis feruient indus aquis.

Appresso pure in piede era la Prudentia, che metteua tra se, & la Temperanza il Teucre in mezzo la quale haueua scritto di sotto.

Super aspidem & basiliscum ambulabo,

Et conculcabo Iconem, & draconem.

Dall'altra parte staua pur dritta la Giustitia, tra la quale, & la Prudentia era la meta del palco, ella haueua sotto i Piedi nella base queste lettere.

Tellurem repeto linquens Iouis atera iussu

Hinc furta & cedes hinc procul este doli.

Giaceua apresso l'Arno, con queste lettere sotto.

Cedite nunc omnes fluuium de iudice Tybri.

Imperat atq; iussus numen alumnus habet.

Alquale dal la banda sinestra era in piede la copia nella cui base si leggeua.

Funde merum genio nitidos per compita flores,

Sparge & sub Iulio principe Roma cane.

Dai lati di esso Palco, erano due Apostoli, vno per la to cioe san Pietro dal destro, & san Paulo dal sinestro, senza lettere. Et pero nella meta del palco dalla parte dinanzi era questa inscriptione. Iulio Tertio Pontefice Maximo a Deo coronato pio felici pacis iustitieq; cul

tori ecclesiastiche, libertatis asertori vita & victoria.

Vi haueuano anchora quadri di tella historiate a bellissime figure, & nel mezzo, alla parte piu indentro surgeuano alcune colonne, che sostencuano vn architraue, & vn frontispitio a guisa di vn portico, sotto il quale si fu posto N. S. a sedere, & quiui dal Car. Cibo Decano dei Diaconi, fu cororato del Regno, in presenza di tanta moltitudine, che facilmente giunse al numero di cento mila persone, scaricando in quel tempo tanta artiglieria, che pareua che'l Mondo si douesse abissare. & quiui fatta la beneditione a tutti, montato in vn'altra sedia, si fe riportare in Palagio oue fece vn magnifico desinare a tutti i Cardinali.

Il Lunedi seguente, che fu il giorno di san Matthia S. S. si fe porre nel portico di S. Pietro, in vn palchetto, alquanto leuato da terra, & quiui cantate le conueuienti parole in laude di Dio, con vn martello d'oro diede alcuni colpi nella Porta santa la quale incontinente fu gittata per terra, & aperta, per la quale ella passando giunse al maggior altar di S. Pietro ad vdir la messa la qual celebroue il R. Card. Armignacco: In quel medesimo tempo il R. Card. di Trani, aperse la Porta Santa di San Giouanni, per essere egli Arciprete di quella chiesa, & il R. Card. Saluiati, aperse quella di S. Paulo, come Vescouo di Porto, & il R. Card. Santa Fiora, quella di santa Maria Maggiore, essendone Arciprete.

Questo e quanto m'e occorso di scriuer a V. Ecc. in questi giorni, se per l'auenire occorrera cosa, che sia degna di lei, non mancherò di farnela auuisata, & con questo quanto piu pollo me le ricomando & le bacio le mani.

D. V. I. et Ecc. Sig.

Humiliss. Seruidore.

SPECIAL

94-E13206

XXX

THE GETTY CENTER
LIBRARY

